

Nelle sedi territoriali in vista della Presidenza

PROSEGUE IL DIBATTITO SUL MEMORANDUM FAIB PER LA VERTENZA ENI

In riferimento alla vertenza Eni, si sta sviluppando il dibattito sul territorio intorno al Memorandum della Faib licenziato dal gruppo di lavoro costituito dal Presidente Landi e dal Direttore Pergamo, dai vice Presidenti nazionale Faib, dai rappresentanti del comitato di colore Agip e dal Presidente del comitato stesso e dai funzionari territoriali con competenze regionali.

Il documento che è stato discusso anche con le altre associazioni di categoria è al centro del dibattito del gruppo dirigente sul territorio, in vista della Presidenza.

In esso sono riportate le posizioni espresse dai dirigenti nazionali e territoriali, oltre che di colore, nelle varie assemblee e traccia una linea mediana di condivisione che incrocia le opzioni intorno al tavolo della vertenza Eni sia del fronte associativo che aziendale, pur essendo evidente che permangono forti difficoltà di sintesi e distanze tra le parti anche considerevoli.

Il Documento messo a punto dal gruppo di lavoro della Faib offre un punto di riferimento al confronto, sfuggendo alla logica immobilista del muro contro muro, foriera di conseguenze negative e regressive.

Operando secondo le tre priorità indicate dalla giunta nazionale Faib, chiudere gli accordi, concertare con le regioni, attuare il protocollo Scajola, il Memorandum risponde alla logica del rimettere in movimento la trattativa, che si era arenata al MISE, su basi più avanzate, nel rispetto delle necessarie garanzie di oggettività e reciprocità, ispirate al più rigoroso garantismo delle prerogative della categoria, come sancite dalla legge 32/98.

Allo stato, nonostante il tentativo Faib e delle altre associazioni e del Ministero stesso, le trattative con l'azienda sono ferme.

Il documento, che sarà al centro del dibattito in Presidenza per ulteriori approfondimenti e miglioramenti, sarà consegnato al Ministero e alla compagnia, come memoria della posizione Faib.

Su di esso riteniamo debbano continuare a svolgersi le riunioni in sede territoriale e mobilitato il consenso dei nostri associati e di tutta la categoria, considerato che sui contenuti riassunti nel Memorandum si è svolta un'ampia consultazione unitaria con la base e i comitati di colore delle tre associazioni lo scorso 15 ottobre.

In quell'incontro ufficiale i gruppi dirigenti diedero il via libera al confronto con l'azienda sulla discussione sui temi oggi in agenda.

Per l'economia del confronto e per le corrette relazioni tra le parti, Faib ritiene che si debba concentrare l'attenzione solo sui punti in discussione, dove non

si registra consenso, evitando il calderone del discutere di tutto per non discutere di niente.

L'articolazione del Memorandum è semplice e schematica e risponde alle tre questioni intorno alle quali ruota la vertenza. Discutere di tutto significa dilatare i tempi per i prossimi mesi lasciando la categoria appesa alle aspettative di rinnovo in un momento dove invece- ad avviso della Giunta nazionale della Faib- c'è bisogno di portare a casa risorse e certezze di prospettiva, in tempi ragionevolmente brevi.

In questo senso si sono svolti incontri, confronti, dibattiti, scambi di opinioni su tutto il territorio, con diversità di approcci e di conclusioni, pur essendo tutte le osservazioni mirate alla conclusione dell'accordo.

Riportiamo una sintesi delle osservazioni giunte.

FAIB ROMA E LAZIO

Fermo restando il fatto che appare più che corretta ed opportuna l'iniziativa, che tende a unificare il fronte associativo senza "fughette" in avanti e allo stesso tempo snidare l'Eni da una posizione apparentemente progressista, si avanzano alcune osservazioni sul tema delle clausole contrattuali: se per flessibilità si deve introdurre una nuova clausola (di recesso indennizzata) occorre che la stessa garantisca reciprocità, diritti, equità.

Reciprocità che significa anche responsabilità contrattuali ed economiche dell'Azienda quando non ottempera con efficacia ed urgenza ai propri doveri compromettendo il buon andamento dell'impianto; (...) procedure di difesa rispetto alla contestazione (...); equità... dell'indennizzo. Bisognerebbe anche allungare i tempi delle contestazioni: dai due ai tre e quattro anni.(...) La clausola di flessibilità così eventualmente proposta ed integrata non ridurrebbe sostanzialmente la durata contrattuale (forse soltanto di un anno nel caso peggiore), ma indubbiamente precostituirebbe le motivazioni di disdetta al termine del primo contratto di sei anni prevedendo un indennizzo per coloro i quali accettassero tale indennità lasciando l'impianto libero alla scadenza senza opporre resistenza.

FAIB VARESE

(...) In merito (...) alla questione Eni, si ritiene questo passaggio assolutamente importante legittimo e giusto.

Il cambio di strategia della Faib, come sostenuto anche in sede di giunta, ormai non è più procrastinabile, la Faib ha diritto dovere di impartire la rotta, abbiamo già atteso sin troppo sviluppi positivi tanto auspicati ma che nei fatti tardano ad arrivare.

Per quanto attiene il corpo della nostra proposta, si segnala quanto segue.

Osservazioni alle clausole.

Nella parte finale ove si cita....a cominciare dalle attività legate all'auto come i lavaggi, andrebbe aggiunto: il soccorso, la manutenzione, la riparazione, la vendita di pneumatici e/o dei veicoli.

Essendo questa parte motivo di numerose controversie con la società, si ritiene ormai maturi i tempi per legare la durata del contratto non oil a quella del comodato.

Definizione degli obiettivi.

Al punto 4 ove si scrive la sospensione...dell'impianto; va aggiunto: e/o per la sospensione da parte delle autorità competenti causa la mancanza dell'adeguamento da parte della società a tutte le norme vigenti in materia di sicurezza, scarichi...ecc. ecc.

Va inoltre previsto un comma in cui si evince che: 8) le politiche di Pricing attuate da parte di qualsivoglia concorrente anche nuovo e, non ultima l'azienda stessa attraverso la diversificazione delle politiche commerciali tra impianto ed impianto insistenti nello stesso bacino d'utenza.

L'equo indennizzo.

Al punto 4 andrebbe aggiunto: ...ultimi tre anni ed al numero degli anni di attività svolti dal gestore nell'impianto. (...)

Richieste ex novo.

Modificare l'articolo (...) come segue: ...qualsiasi momento riconoscendo il diritto di prelazione alla gestione.

Modificare la durata del contratto (...) sulla base di questa nuova riformulazione che prevede un diverso rapporto fiduciario tra l'azienda ed il gestore, vale a dire prevedere il rinnovo automatico alla scadenza dei primi sei anni: in pratica eliminando parte del(...) "in difetto...omissis... contrattuale" .

FAIB BRESCIA

Nel(...) merito del memorandum, (...) si segnala che (...) l'accettazione dello scambio tra incrementi degli sconti e modifiche al contratto, condizionerà anche tutti gli altri contratti con le diverse società petrolifere e farà dipendere ancora di più il gestore dalle aziende.

Chi si potrà opporre a sconti, campagne promozionali, iperself, se poi si rischia il contratto?

L'aspetto economico che oggi appare interessante condizionerà i risultati futuri della gestione, così come la possibilità di essere più imprenditore sulle altre attività collaterali, pur nella migliore ipotesi di riuscire a governare gli affitti, consegna la categoria alla accettazione del principio dei margini ridotti sui carburanti se non peggio.

Tuttavia si rimane convinti che sui contratti fosse preferibile trattare la scelta tra l'affitto d'azienda, con la libertà per il gestore di scegliersi i fornitori, ed il mantenimento della proprietà del prodotto all'azienda con il riconoscimento dei costi dei servizi che il gestore rende alla società.

In ambedue i casi massima libertà per le attività collaterali, con regole per la determinazione dei canoni.

FAIB LATINA

Si esprime accordo con quello che è la controproposta fatta dalla nostra associazione, preme richiamare le clausole di recesso ove bisogna stare molto attenti nella contrattazione (...)

Il momento negativo (...)e le prospettive di aumento di erogato non rosee, legato anche alle liberalizzazioni avvenute, non fanno dormire sonni tranquilli.

Il recesso deve essere fissato solo esclusivamente sul comportamentale /qualitativo del Gestore e nulla altro deve vincolare la parte quantitativa; la stessa deve essere trattata esclusivamente come forma di incentivazione economica fuori dal contratto di comodato, concedere significa anche estendere a tutte le altre aziende presenti sul territorio la possibilità di modificare ad unisono e con realtà di vendite potenzialmente diverse dalla compagnia petrolifera di riferimento.

Per la parte economica (...) si esprime consenso (...) al memorandum, nulla da eccepire. Facciamo attenzione al nostro "vecchio contratto di comodato" che così come è soddisfa le parti garantendo i ruoli e non ci sembra il caso di mettere a rischio ciò che si è conquistato con anni di lotte e confronti, oggi l' unica nostra ancora di salvezza.

FAIB PARMA E EMILIA ROMAGNA

(...) in riferimento al Memorandum (...) per quello già convenuto (...) si esprime accordo con quanto (...) riportato nel documento licenziato dal gruppo di lavoro..

FAIB PISA

(...) riunita l'assemblea dei gestori AGIP della Provincia di Pisa per affrontare i contenuti del "memorandum" elaborato dalla Faib sulla vertenza Eni contenente alcune proposte in merito all'accordo economico e a quello contrattuale.

L'assemblea conferma, in merito alle proposte di modifica dell'accordo contrattuale, con particolare riferimento alle clausole di recesso, il proprio giudizio fortemente negativo già espresso in occasione dell'assemblea svoltasi in data 20 Novembre 2008 congiuntamente ai gestori della Provincia di Livorno.

L'assemblea, in vista dell'incontro con Eni e Ministero previsto per il giorno 5 Febbraio 2009, invita quindi i propri rappresentanti nazionali a non consentire l'introduzione di modifiche nella parte contrattuale relativa all'aspetto normativo, ritenendo che tali modifiche possano incidere negativamente non solo sugli appartenenti al comitato di colore Agip ma su tutta la categoria dei gestori.

Acconsentire queste modifiche equivarrebbe a sferrare un pericoloso attacco alla dignità professionale della nostra categoria.

FAIB PIEMONTE

In un incontro svoltosi a Torino il gruppo dirigente del comitato di colore regionale Agip, presieduto dal Presidente Gianni Nettis, ha espresso palese preoccupazione per gli sviluppi registrati nella vicenda dei tavoli di trattativa per la firma del nuovo accordo Eni.

Sottolineando come priorità assoluta e irrinunciabile l'adeguamento dei margini nonché della monetizzazione dei due anni di vacatio contrattuale con somme superiori rispetto a quelle proposte dall'azienda, necessarie per risollevere gli equilibri finanziari di tutte le gestioni, rimane altrettanto ferma quanto unanime la convinzione di non accettare nessuna variazione del contratto di comodato così come attualmente strutturato.

L'assemblea di Torino ritiene infatti che la proposta dei parametri di qualità e quantità così come preventivati da Eni siano inammissibili, perché introdurrebbero elementi di discrezionalità da parte dell'azienda stessa potenzialmente in grado di andare a valorizzare o penalizzare arbitrariamente le gestioni. Obiettivi di qualità e quantità, per altro non oggettivamente ipotizzabili, in considerazioni di imponderabili e numerose variabili spazianti dai mutamenti della viabilità, alle problematiche di logistiche, alla manutenzione, all'ingresso di nuovi competitor nella zona di riferimento o di politiche di prezzo aggressive della concorrenza.

L'integrità dell'attuale contratto deve, a parere della rappresentanza di Torino, essere salvaguardata assolutamente, anche a costo di rinunciare a un miglioramento degli aspetti di trattamento economico riservato ai gestori, elemento che seppur importante non può essere barattato con un futuro incerto, minacciato dalla discrezionalità della compagnia.

La gravità e l'importanza per i temi affrontati, che inevitabilmente si rifletteranno non solo sui gestori Agip ma sull'intera categoria, fa dunque proporre dall'assemblea Piemontese l'urgente convocazione di una assemblea nazionale a cui siano presenti tutte le realtà territoriali nazionali. Sede nella quale discutere in maniera allargata e conseguentemente intraprendere un percorso la cui responsabilità sia condivisa dalla maggioranza dei gestori Eni.

FAIB CAMPANIA

La Faib Campania avendo letto e valutato il documento, pur nelle serie difficoltà attuali della categoria, ritiene accettabile il percorso di moderazione e rilancio del confronto che tiene conto delle diversità delle proposte in campo e della diversa valutazione degli strumenti al fine delle garanzie per la categoria tutelate dalla legge. Si esprime condivisione sulla partita economica a patto che essa sia la base irrinunciabile e condizionante all'accordo. Il dato quantitativo va ricondotto alle logiche degli obiettivi qualitativi.

FAIB MOLISE

Sul memorandum (...) apprezziamo lo sforzo di sintesi svolto da tutto il gruppo dirigente e si condivide l'individuazione dell'obiettivo economico come riportato ai punti 1 e 2: Sulle clausole, esse vanno pesate diversamente, fortemente vincolate a criteri certi e inseriti elementi di forte tutela e reciprocità di impegni e di valutazione gestori- azienda.

FAIB CALABRIA

In seguito alla posizione dura di Eni che immobilizza di fatto in una fase di stallo le trattative per il rinnovo del contratto economico con i gestori, ormai scaduto da due anni, e l'intervento del Ministero alle Attività Produttive che a nulla è servito per sbloccare la situazione, ritengo positiva la proposta avanzata dalla nostra organizzazione, attraverso il Presidentei, alle due organizzazioni di categoria Fegica e Figisc per giungere ad una posizione unitaria che serva a portare a buon fine la chiusura della vertenza con Eni, unica compagnia con la quale, fino ad oggi, non si è riusciti a trovare un accordo che ragioni in un'ottica di ammodernamento del comparto dove la figura del gestore rappresenta la centralità.

In quest'ottica giudico positiva l'iniziativa proposta, che ha il merito di individuare almeno un percorso operativo su tematiche nuove che trovino una soluzione positiva non solo per il rinnovo della parte economica, ma anche per condividere insieme alle altre due organizzazioni alcune proposte innovative che riguardano il rapporto contrattuale, finora da Eni vista in modo ristrettiva rispetto al ruolo del gestore non tenendo conto delle mutazioni che avvengono nel comparto, cosa che, se concepita nella giusta direzione, può rappresentare una novità rispetto al passato sia per la compagnia sia per i gestori (...)

FAIB FIRENZE

I gestori dell'Agip di Firenze(...) esprimono un netto rifiuto per le proposte avanzate da Eni nell'apportare modifiche di qualsiasi genere al contratto di comodato in modo particolare all'art 17 che già esprime condizioni di "risoluzione immediata" del rapporto in essere e considerano le motivazioni di giusta causa già disciplinate dalla legge,

adeguati elementi di garanzia per un giusto rapporto tra le parti . Ritengono che la soluzione relativa a conflittualità esistenti, debba essere ricercata all'interno del Contratto Interprofessionale, attraverso una clausola di recesso, da concordare in termini economici per le vertenze attuali e con un percorso condiviso per quanto riguarda il futuro ma fuori da aspetti normativi di carattere generale che finirebbero per coinvolgere tutta la categoria. Chiedono che gli aspetti economici, per quanto attiene agli obiettivi qualitativi e quantitativi, siano posti in termini positivi, per esaltare l'immagine dell'Azienda e il ruolo del gestore, di entità tale da creare le premesse per scelte commerciali incentivanti, contrariamente a quanto proposto come strumento per disdettare la gestione. Valutano insufficienti le proposte avanzate in merito al pregresso 2007/2008 la cui valenza non copre assolutamente i costi sostenuti del periodo e ne chiedono una maggiorazione progressiva a scaglioni, tale da valorizzare le perdite di mercato subite nel corso degli ultimi due anni: Condividono che sia messa in fattura a partire dal 1° gennaio 2009 una cifra (...) congrua m/3, quale acconto per il rinnovo contrattuale in corso .

I gestori Agip della Provincia di Firenze infine, rivolgono un forte appello alla dirigenza Nazionale e al Comitato di colore Agip nazionale della Faib, affinché la trattativa in essere (che si protrae ormai da quasi un anno) possa trovare una soluzione condivisa entro la fine del mese di aprile, mettendo in atto, nel caso di un esito negativo, tutte le azioni sindacali che si riterranno opportune per far valere i diritti dei gestori Agip, fortemente penalizzati da questa incomprensibile chiusura di Eni.

Manifestano fin da ora tutta la disponibilità ad intraprendere forme di protesta anche a livello territoriale.

FAIB TOSCANA

La riunione regionale dei responsabili provinciali del Comitato di Colore Agip della Toscana, svoltasi la scorsa settimana a Firenze, per discutere della Piattaforma di confronto con Eni, ha visto un ampio e stimolante dibattito, a seguito della relazione del responsabile toscano del comitato di Colore, Sergio Sbordone.

Nel dibattito è emersa una sostanziale condivisione del "Memorandum" elaborato dalla Faib sulla vertenza Eni, invitando quindi il Nazionale ad andare avanti sul percorso intrapreso, ad eccezione dei rappresentanti di Pisa che hanno sottolineato obiezioni e preoccupazioni, in particolare sulla clausola di recesso.

Nel dibattito è emersa inoltre la proposta di inserire la clausola di recesso all'interno dell'accordo interprofessionale, non nel contratto di comodato.

I rappresentanti del comitato di Colore Agip della Toscana hanno evidenziato infine che sulla base del confronto con Eni è necessario un approfondito dialogo con tutti gli associati per portare a loro conoscenza le proposte Faib e lo stato delle relazioni con l'azienda.

Nei giorni successivi alla riunione toscana, il Comitato di Colore Agip di Firenze ha elaborato un documento di critica sugli aspetti economici e soprattutto su quelli normativi in discussione con Eni.